

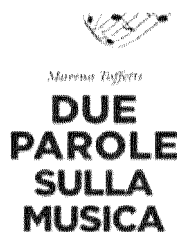
BOOK NOTE

Indagine sulle parole e le cose

GUIDO FESTINESE

●● Parafrasando i titoli di due
●● diverse e importanti opere
letterarie, un saggio e un
romanzo: si tratta di indagare «le
parole e le cose», dunque di
ricostruire il nesso tra ciò che
abita il mondo e come vogliamo
o possiamo indicarlo, e «le parole
tra noi leggere», quella
mucillagine di senso precario che
svia e depista, incanta e seduce,
ma troppo spesso ci fa mancare il
senso. Due testi riferiti alla
musica si offrono bene al gioco di
parafrasi indicato. Il primo va a
creare un incastro pressoché
perfetto tra «le parole e le cose», e
riesce a farlo con una leggerezza
tanto piumata, da un lato,
quanto di peso specifico reale
altissimo. Alludiamo qui a Due
parole sulla musica/Noi e il
lessico musicale, di Marina
Toffetti, pubblicato da Carocci
editore. Toffetti insegna Teorie
musicali e analisi delle forme
musicali e delle tecniche
compositive all'Università di
Padova. Dunque, è persona
decisamente addentro il
ginepraio di edizioni critiche
musicali, e voce autorevole degli
studi musicologici. Questo agile
testo, però, va in direzione
opposta allo specialismo
accademico, ed è, forse, uno dei
migliori lavori di divulgazione
sulla cultura musicale di base
mai apparsi in Italia, nel senso
preciso del termine divulgazione:
«saper andare a spiegare in
mezzo alla gente». Con stile
scintillante, lingua cristallina,
una dose di ironia, autoironia e
umorismo rari a trovarsi tra gli
specialisti, Toffetti ci introduce
nel mondo della terminologia
musicale, riuscendo a rendere
trasparente quanto, sino ad oggi,
poteva apparire oscuro e da
addetti ai lavori. Nell'intento di
mettere in grado chiunque di
«parlare di musica» con
appropriatezza, precisione

storica, adesione al significato
reale dei termini. Insomma, per
usare un'altra parafrasi, di aver
«le parole per dirlo». Chi ne ha un
serbatoio scorrevole e variegato,
di parole sulla musica, e
un'attenzione al dato storico ben
nota è lo storico del jazz e del
blues Ted Gioia. La sua Storia del
jazz edita da Edt è uno dei testi
fondamentali per chi apprezza le
note afroamericane, da mettere
accanto alle opere di Zenni, al
manuale curato da Sessa, al
recente libro a firma Franco,
Brazzale e il «nostro» Onori. Si
stabilisce così un circolo virtuoso
tra l'innovativo approccio dei
nostri studiosi, e la forza
narrativa a tratti trascinate di
Gioia. Il libro era già in giro da
tempo, ma adesso Edt ne fa uscire
ora un'edizione aggiornata che
aguzza lo sguardo storico fino
alla contemporaneità di
Kamashi Washington, Esperanza
Spalding, Robert Glasper,
Shabaka Hutchings. La storia si
fa urgente attualità, e viceversa,
accordando «le parole e le cose».



Noi e il lessico musicale

